

Israele apre la diga e allaga case e campi. Centinaia gli sfollati

20 gennaio 2010

Un nuovo crimine israeliano si è compiuto il 19 gennaio 2009 nel centro della Striscia di Gaza: le forze di occupazione hanno allagato le cittadine di al-Mighraqa e Hajar ad-Dik, nelle aree centrali e orientali...

...della Striscia sotto assedio, e, dopo aver aperto la diga di Wadi Gaza, senza preavviso, hanno provocato un'inondazione.

Il nostro corrispondente ha raccontato che decine di case sono state allagate, causando lo sfollamento di centinaia di persone e gravi danni alle abitazioni stesse e ai campi coltivati.

La protezione civile è riuscita a mettere in salvo 60 cittadini rimasti bloccati a al-Mighraqa.

In un collegamento telefonico con il nostro corrispondente, il direttore della Protezione civile, Yusef al-Zahar, ha parlato delle operazioni di salvataggio e dell'evacuazione di numerose abitazioni. Ha tuttavia sottolineato che il livello dell'acqua è in aumento e che ciò rappresenta una minaccia per la sicurezza dei cittadini.

Il ministero degli Affari sociali, in collaborazione con le amministrazioni comunali, hanno deciso di utilizzare le scuole per accogliere gli sfollati e si sono impegnati a fornire cibo, coperte e vestiti.

Al-Zahar ha spiegato che le forze di occupazione israeliane hanno annunciato di voler aprire un'altra diga che dà sulla stessa valle.

La diga di Wadi (valle, ndr) Gaza è stata costruita dalle forze di occupazione decenni fa, allo scopo di privare la Striscia dell'acqua che riempiva la vallata durante l'inverno.

Ieri, l'hanno aperta senza preavviso, a seguito di inondazioni avvenute nel sud di Israele.

"Così - affermano a Gaza - gli occupanti ottengono due risultati: proteggere se stessi dalle inondazioni, allagare la Striscia di Gaza e aumentare la sofferenza della popolazione palestinese assediata".

Veramente una grande dimostrazione di civiltà.

Tratto da: infopal.it